

Il cartellone della Scala

Buon programma ma nel quadro di strutture vecchie

Inaccettabili affermazioni del sovrintendente a proposito della legge di riforma e del collegamento con la Regione

Nostro servizio

MILANO. 15. Alla Piccola Scala il sovrintendente Paolo Grassi ha presentato stamane la prossima stagione scaligera con un discorso di un'ora e mezza (eul non è seguito, inespugnabilmente, alcun dibattito) in gran parte dedicato alle linee generali di una situazione che sembra avviata al superamento della presente gravissima carenza legislativa per quanto riguarda l'attività musicale.

Grassi non ha voluto prendere una posizione definita sul progetto di legge presentato dal ministro Sarti pochi mesi or sono (sul quale non possiamo che ribadire il nostro radicale dissenso), ed ha annunciato in proposito un documento del Consiglio di amministrazione della Scala. Non ha evitato però di lasciarsi estremamente perplessi dissociandosi apertamente dalle critiche rivolte al progetto Sarti nel recente documento di sei Regioni e mettendo genericamente in discussione l'opportunità stessa di affidare alle Regioni la gestione delle attività musicali.

Del tutto esplicito è stato poi nell'affermare che «l'En-

te autonomo Teatro alla Scala deve rimanere lo stesso di Toscanini, Albertini e Caldarara» e nel protestare violentemente contro le presunte smanie di livellamento e di destrutturazione che Grassi attribuisce ad ogni progetto volto a collegare la Scala all'attività musicale della città e della regione. Nessuna via lo distruggere ciò che di prezioso e di realmente positivo c'è nelle tradizioni e nel presente della Scala, ma di teatro non può «farsi» interprete delle spinte di rinnovamento che non devono essere arrestate, come alla fine del secolo scorso, e di un'attività di livello superiore, mantenendo intatte le strutture che si era dato nel 1921. Sui modi in cui ciò dovrebbe avvenire il sovrintendente non si è espresso.

Venendo al cartellone, di cui riproduciamo a fianco le linee essenziali, si deve riconoscere che nella situazione caotica, di crisi e carenza legislativa tuttora imperante, può essere salutato come positivo il fatto che l'attività di quest'anno si annuini più intensa rispetto alla scorsa stagione, grazie anche all'uso del Teatro Lirico per numerosi spettacoli e ad una piena ripresa delle iniziative alla Piccola Scala (con diversi cicli di concerti, tra i quali uno dedicato a Ravel nel centenario di nascita, e ad una piena attività di musica d'oggi, che così opportunamente ritorna dopo un anno di assenza). Un certo potenziamento si nota nel programma del balletto, con molto Béjart (ma anche con un ennesimo ritorno del «Lago dei cigni» di Field).

Oggi a Messina processo per il film «Faccia di spia»

MESSINA. 15. Il regista Giuseppe Ferraro, autore del discutibile film «Faccia di spia» — nel quale si denuncia la responsabilità della CIA nelle trame eversive in ogni continente — sarà processato domani dalla prima Sezione del Tribunale di Messina, sotto l'accusa di diffamazione.

A querelare il cineasta è stato il quotidiano romano di destra «Il Tempo», che rivela contenuti calunniosi nei suoi confronti in alcune scene del film, ove si asserisce la disponibilità del foglio reazionario ad assecondare i nefandi progetti di centrali spionistiche internazionali in collegamento con personaggi politici italiani.

Il processo avrà luogo a Messina (Ferraro e la Cooperativa «Cine 2000» produttrice di «Faccia di spia» saranno assistiti da un collegio di difesa composto dagli avvocati Guido Calvi, Rocco Ventre e Nicolò Paoletti) perché il film è stato proiettato per la prima volta a Taormina l'estate scorsa.

20 gennaio (alla Scala) *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

25 gennaio (alla Scala) *Didone* di Giuseppe Verdi - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

10 febbraio (alla Scala) *Werther* di Jules Massenet - direttore Georges Prêtre, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

20 febbraio (alla Scala) *Apollonia* di Georges Bizet - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

25 febbraio (alla Scala) *L'uccello di fuoco* di Igor Stravinskij - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

10 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

15 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

20 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

25 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

10 aprile (alla Scala) *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss - direttore Carlos Kleiber, regia di Otto Schenn, scene e costumi di Jürgen Rose;

15 aprile (alla Scala) *Lulu* di Giacomo Puccini - direttore Claudio Abbado, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

20 aprile (alla Scala) *Turandot* di Giacomo Puccini - direttore Zubin Mehta, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

25 aprile (alla Scala) *Il barbiere di Siviglia* di Rossini - direttore Claudio Abbado, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

10 maggio (alla Scala) *Il barbiere di Siviglia* di Rossini - direttore Claudio Abbado, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

15 maggio (alla Scala) *Il barbiere di Siviglia* di Rossini - direttore Claudio Abbado, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

20 maggio (alla Scala) *Il barbiere di Siviglia* di Rossini - direttore Claudio Abbado, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

25 maggio (alla Scala) *Il barbiere di Siviglia* di Rossini - direttore Claudio Abbado, regia di Jürgen Rose, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani;

Paolo Petazzi



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

L'S.O.S. di Leone, le dimissioni di Pertini e la Repubblica restò orfana

Minuto per minuto, la cronaca dei tre giorni che hanno sconvolto l'Italia

Le violentate

Giù la gonna e poche storie

Lo scippo sessuale sta diventando un turpe sport nazionale

Piccoli industriali

I gladiatori invocano una tregua

In una lettera a Gianni Agnelli essi dicono che non potranno neppure discutere i prossimi contratti di lavoro nazionali

«Macbeth» di Verdi aprirà la stagione

Questo il cartellone della Scala per la stagione 1975-76: 7 dicembre (alla Scala)

Macbeth di Giuseppe Verdi - direttore Claudio Abbado, regia di Giorgio Strehler, scene e costumi di Luciano Damiani, coreografia di Vittorio Rossi;

12 dicembre (alla Scala) *Cenerentola* di Gioacchino Rossini - direttore Claudio Abbado, regia, scene e costumi di Jean-François Ponnelle;

17 dicembre (alla Scala) *Il centenario della nascita di Maurice Ravel: L'heure espagnole e L'enfant et les sortilèges* - regia di Jorge Lavelli, scene e costumi di Max Elinger; *Daphnis et Chloé*, coreografia di George Skibine, scene e costumi di Marc Chagall; direttore Georges Prêtre;

10 gennaio (alla Scala) *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

15 gennaio (al Teatro Lirico) *Cenerentola* di Gioacchino Rossini - direttore Claudio Abbado, regia, scene e costumi di Jean-François Ponnelle;

20 gennaio (alla Scala) *Didone* di Giuseppe Verdi - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

25 gennaio (alla Scala) *Didone* di Giuseppe Verdi - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

10 febbraio (alla Scala) *Werther* di Jules Massenet - direttore Georges Prêtre, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

15 febbraio (alla Scala) *Werther* di Jules Massenet - direttore Georges Prêtre, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

20 febbraio (alla Scala) *Apollonia* di Georges Bizet - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

25 febbraio (alla Scala) *Apollonia* di Georges Bizet - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

10 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

15 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

20 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

25 marzo (alla Scala) *Il Re Lear* di William Shakespeare - direttore Claudio Abbado, regia e costumi di Jean-François Ponnelle;

10 aprile (alla Scala) *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss - direttore Carlos Kleiber, regia di Otto Schenn, scene e costumi di Jürgen Rose;

Definitivo l'addio di Annie Belle all'innocenza



Dopo aver terminato di interpretare il film «La fine dell'innocenza» di Massimo Dallamano, la giovanissima attrice parigina Annie Belle (nella foto) è stata scelta dalla Arsan come protagonista di «Laure», del quale è imminente l'inizio della lavorazione.

La rassegna del cinema ungherese che — organizzata dall'ARCI-UISEP e dal Comune di Spoleto, sotto il patrocinio della Regione Umbria e con la collaborazione dell'Accademia di Ungheria di Roma e della Hungarofilm di Budapest — si svolgerà dal 28 al 31 ottobre, intende offrire, attraverso la presentazione di opere recenti e meno recenti, alcune delle quali del tutto inedite per l'Italia, un panorama significativo delle attuali tendenze del cinema magiaro.

Questo l'elenco del film in programma. *Occhi bendati* di András Kovács; *111 minuti della frase incompiuta* di Zoltan Fabry; *Viaggio di premio* di István György; *In attesa di un'altra sala* di Imre Gyöngyösi; *L'azione di Marta Meszaros*; *Milica di Mara Lutor*; *L'onore delle vecchie* di Zoltan Huszrik; *Il mondo delle meraviglie* di Janos Rosta; *Elettra amore mio* di Miklos Jancsó; *Sparo alla testa* di Peter Bacsó; *Il mio cammino* di Miklos Jancsó; *Smoagd* di Zoltan Huszrik; *Estate in collina* di Peter Bacsó.

È previsto inoltre la proiezione, in due sale cittadine decentrate, di altri venti film ungheresi disponibili sul mercato in copie doppiate con sottotitoli in italiano.

La rassegna è accompagnata da un incontro-dibattito sul tema «Cinema e pubblico in Ungheria». Parteciperanno i registi András Kovács e Imre Gyöngyösi e i critici Ugo Casiraghi, Bruno De Marchi, Josef Marx e Lino Micciché.

E' morto l'attore-regista Jacques Charon

PARIGI, 15. Jacques Charon, decano della Comédie Française, è morto a 55 anni in seguito a un attacco cardiaco. Considerato uno degli attori e registi di maggior talento del teatro francese, Charon faceva parte da trentacinque anni del gruppo del repertorio della Comédie Française, specializzato in drammi classici.

Una nuova compagnia a Roma Non guarda solo alla scena il Teatro Popolare

Il programma illustrato da Scaparro - Oltre alle rappresentazioni di opere di Shakespeare, Goldoni e Kafka-Weiss, saranno proposti spettacoli musicali, proiezioni e dibattiti

Maurilio Scaparro — ex responsabile dello Stabile di Bolzano — ha annunciato il programma del Teatro popolare di Roma di cui è direttore. Questa nuova formazione fa parte dell'Associazione del teatro popolare — anche essa di recente costituzione — che si pone compiti più ampi e ambiziosi.

Rimaniamo, per ora, nell'ambito di una nuova compagnia, a carattere periferico, «intende agire — dice Scaparro — riaffermando, anche al di fuori delle strutture ufficiali, i criteri di gestione pubblica». L'attività non sarà limitata agli spettacoli, ma solleciterà manifestazioni e incontri cinematografici, musicali e letterari.

Gli spettacoli in programma sono *Riccardo II* di William Shakespeare, traduzione di Angelo D'Alagni, regia di Scaparro, con Pina Micoi, il quale, con Scaparro, divide la direzione artistica del complesso. La quarta «carta» della compagnia è uno spettacolo-concerto di Giorgio Galassi, *Murales*, regia di Scaparro, con Pina Micoi, il quale, con Scaparro, divide la direzione artistica del complesso.

Richiesto di qualche informazione sui criteri di scelta dei testi, Scaparro ha risposto che «ritiene importante presentare in questo momento al pubblico romano una lettura politica del *Riccardo II*, dramma incentrato sulla fine di un modo di governare e tema, quindi, quanto mai legato al momento attuale. Anche per il *Processo* si tratta di una lettura in chiave politica. Quanto al *Fedro*, in cui risalta tutta l'acutezza del Goldoni cronista».

La compagnia fanno parte gli attori Donatella Cecchi, Adriana Innocenti, Piero Nuli, Stefano Oppidano, Fernando Pannullo, Giulio Pizzani, Amerigo Battuti e numerosi altri.

Mentre *Riccardo II* e *Il Fedro* avranno la loro «prima» a Roma — rispettivamente a mezzo novembre e a fine dicembre — il *Processo* avrà il suo esordio, nella prima quindicina di marzo, in Emilia Romagna. *Murales*, avvalendosi di una vera e propria seconda compagnia, avrà un suo calendario specifico, ancora da definire.

Per quanto riguarda il cinema verranno proiettati — non alle Arti di Roma, che per ora è la «casa» del Teatro popolare, in attesa di una più idonea soluzione, in un'altra sala — film latino-americani selezionati fra quelli dell'ultima Mostra di Pesaro. Il settore cinematografico sarà curato da Lino Micciché e da Mario Gallo; quest'ultimo fa parte del direttivo dell'Associazione contemporanea con Scaparro, Micoi, Antonio Landolfi, Giorgio Mosconi e Alberto Moravia, che ne è il presidente.

Durante le prove verranno organizzate alcune «feste del teatro», rivolte particolarmente al mondo della scuola e del lavoro, le quali comprenderanno, fra l'altro, un concerto di Gaspari, un recital di Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, un dibattito pubblico sul libro ancora sotto sequestro di Vincenzo Guazzardi, Nord e Sud.

m. ac.

Festival della canzone sociale in Bulgaria

Testimonianza di un sempre maggiore interesse verso il canto sociale e politico, anche nei paesi socialisti, si è svolta in Bulgaria fino al 24 ottobre, il primo Festival della canzone impegnata, organizzato dal Comitato centrale dell'Unione dimroviiana della gioventù comunista.

Cantanti e musicisti, provenienti da ogni parte del mondo, si incontrano per dar vita al Festival in una città della Macedonia, Blagoevgrad, sede di una importante università e di insediamenti industriali ma ricca al tempo stesso di una forte presenza di gruppi musicali di base. Inizierà il Festival il folklore contadino della regione. Oltre ai concerti sono infatti previsti una serie di incontri e di scambi reciproci sui temi del folklore, del teatro popolare, della nuova canzone sociale e politica.

Per l'Italia, il Comitato dell'Unione dimroviiana della gioventù comunista ha chiamato a partecipare al Festival internazionale, un gruppo che ha già partecipato a numerosi Festival internazionali, ottenendo sempre lusinghieri riconoscimenti. Il Canzone internazionale porterà a Blagoevgrad brani di *Siam venuti a cantar Maggio* (grida alla rampogna, canti di lavoro, salutarli, a Maggi e dell'Italia centrale) e le canzoni di attualità politica. Insomma, il repertorio che anche all'estero ha ottenuto consensi calorosi, tant'è vero che la RDT sta per uscire l'edizione discografica di *Siam venuti a cantar Maggio* mentre altri dischi già editi contengono *Alla mattina così la luna ed Elegia per Salvador Allende*.

«Sempre da un repertorio di canzoni, come *Primo Maggio all'Anzani* è stata ripresa dall'October Club di Berlino che l'ha ora dedicata alla vittoria del popolo vietnamita.

Protesta degli scrittori di teatro per i programmi del Piccolo

L'Associazione sindacale scrittori teatro, in seguito alla diffusione del programma del Piccolo di Milano, in un suo comunicato, commenta e sceglie degli autori che saranno rappresentati nel prossimo biennio: Goldoni, Grotto, Brecht, Shakespeare, De Muxet, Miller, Karku, Schiller e Shaw per il decentramento.

«E' indicativo e allarmante — afferma l'Associazione sindacale scrittori — che il nostro maggior teatro di prosa, diretto dal nostro più importante regista e interamente sovvenzionato dagli pubblici, finanzia, non dedichi alcuna attenzione agli autori italiani e metta al bando il repertorio nazionale, il solo che potrebbe agitare una problematica corrente e rispecchiare l'attualità sociale. Questo rapporto con la realtà circostante, che è al centro dell'interesse di ogni branca dell'espressione contemporanea, è invece assente dai programmi del Piccolo Teatro di Milano che aspira ad essere, secondo le dichiarazioni del direttore, il teatro nazionale dell'Italia».

Protesta degli scrittori di teatro per i programmi del Piccolo

L'Associazione sindacale scrittori teatro, in seguito alla diffusione del programma del Piccolo di Milano, in un suo comunicato, commenta e sceglie degli autori che saranno rappresentati nel prossimo biennio: Goldoni, Grotto, Brecht, Shakespeare, De Muxet, Miller, Karku, Schiller e Shaw per il decentramento.

RAI controcanale

I CAFONI — Indagando sulle origini del termine «cafoni» e sulla storia dei contadini, la terza puntata della serie La parola, il fatto si è un po' risolta: di tono rispetto alla settimana scorsa, senza rinvii, l'autore ha tralasciato i limiti che avevamo già notato.

Rivelata, all'inizio, attraverso le consuete interviste lampo, in carica negativa, la parola «cafoni» contiene l'attesa, la punta e partiva da una corretta interpretazione: quella carica negativa deriva dal contrasto cittadino-folklorico, gioventù comunista. Cantanti e musicisti, provenienti da ogni parte del mondo, si incontrano per dar vita al Festival in una città della Macedonia, Blagoevgrad, sede di una importante università e di insediamenti industriali ma ricca al tempo stesso di una forte presenza di gruppi musicali di base. Inizierà il Festival il folklore contadino della regione. Oltre ai concerti sono infatti previsti una serie di incontri e di scambi reciproci sui temi del folklore, del teatro popolare, della nuova canzone sociale e politica.

«Sembra a noi, però, che nessuna di queste voci siano riuscite ad abboccare con sufficiente decisione la strada dell'esemplarità, che avrebbe dovuto condurre a un'analisi sostanzialmente didascalica, se non a una qualche modica drammatizzazione soprattutto a mettere in evidenza le forze sociali e politiche in gioco e i meccanismi dello sfruttamento del potere. In questo senso, ci pare, i tentativi meglio riusciti sono stati quelli riferiti ai momenti più antichi della storia contadina, in cui l'oppressione era ancora un fatto di fatto, e non di diritto. In questi casi, il dialogo in un dialetto piuttosto chiuso, cui erano affidate indicazioni essenziali».

Nelle scene successive la tentazione al racconto ha prevalso e l'azione si è dispersa in particolari naturalistici o folkloristici che risultano devianti. Probabilmente, si è creduto che «far spettacolo» giovasse ad attrarre il telespettatore, e, invece, questo ha semplicemente complicato le cose, indebolendo fortemente il discorso. Puntare sui dati tipici della contrapposizione fra servi e signori e sugli interessi e sulle situazioni delle due classi avrebbe permesso, tra l'altro, di moltificare le scene, con indubbio vantaggio per l'esposizione storica di una lunga e grave, su questo piano, è stata determinata dalla scelta di non sceneggiare e di affidare semplicemente a un rapido arpeggio di Zucconi il periodo delle grandi lotte contadine

«NASCITA DELLA METROPOLI» — Abbiamo visto l'altra serie ultima puntata del programma di Franco Damato, Paolo Melis e Franco Rotundi. Nuova della metropoli, destinato ad analizzare i rapporti tra formazione di alcune grandi concentrazioni urbane e processo storico complessivo. Ci sembra meriti citarla, anche se con ritardo, perché lo sforzo di chiarezza e di approfondimento compiuto dai realizzatori era davvero notevole. Questa volta si tratta di Berlino e in non pochi brani della puntata si riusciva a rendere evidente come nel volto e nella struttura di una città possono prender corpo le trasformazioni ideologiche e di classe, le ideologie dominanti.

Colpisce, soprattutto, il materiale di repertorio, puntuale e di straordinario interesse, non fosse altro perché, in questo programma meritevole di essere replicato in una collocazione migliore.

oggi vedremo

UN PATRIMONIO DA SALVARE (2^o, ore 20)

Al Problemi del restauro è dedicata la quarta puntata del programma-inchiesta curato da Alberto Ciattini. La trasmissione esamina questa sera la rapidità di deterioramento dell'opera d'arte, incrementata di recente da nuovi fattori, quali l'inquinamento, l'umidità, l'azione di agenti atmosferici, ecc. A questa allarmante situazione va aggiunto che da due secoli, della stragrande maggioranza dei monumenti, delle chiese e degli antichi palazzi non conoscono interventi di restauro ma, nella migliore delle ipotesi, semplici «ripuliture».

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII (1^o, ore 21,15)

Quinto episodio dello sceneggiato televisivo scritto da Beverly Cross e diretto da Naomi Capon, questa moglie per Enrico VIII si tratta della dolce e maliziosa Catherine Howard, che farà vedere alla monarchia i suoi veri. Tra gli affiancati, il solito Keith Mitchell nei panni di Enrico VIII, affiancato da Angela Pleasence, Patrick Troughton e Sheila Burrell.

programmi

TV nazionale	21,15 Le sei mogli di Enrico VIII «Caterina Howard»
12,30 Sapere	22,45 Telegiornale
12,55 Nord chiama Sud	
13,30 Telegiornale	TV secondo
14,00 Oggi al Parlamento	18,45 Telegiornale sport
17,00 Telegiornale	19,00 Atlante
17,15 Gli animali... che	20,00 Un patrimonio da salvare
17,45 La TV dei ragazzi	20,30 Telegiornale
«Le avventure dell'avventuroso Simbad»	21,00 Davanti a Michelangelo
18,45 Sapere	21,15 Più che altro un varietà
19,15 Cronache Italiane	22,20 I casi archiviati
19,45 Oggi al Parlamento	22,45 Questa povera Gertrude
20,00 Tribuna politica	Telcilm.
20,40 Conferenza stampa del PRI	
Radio 1^o	GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22; 6: Mattino musicale; 6:25: Almanacco; 7:10: Il lavoro; 7:45: In diretta dal Parlamento; 8: Sul giornale di stamane; 8:30: Le canzoni del momento; 9:15: Concerto di Spoleto; 9:30: Spiccioli; 10:15: Attenti a quel tra; 11:30: Il meglio del meglio; 12:10: Quarto programma; 12:45: Concerto di giovedì; 14:05: Tutti; 14:40: Ecco Barbra Streisand; 15:10: Ascoltiamoci Country; 15:30: Per voi stasera; 16:30: Programma per i ragazzi; 17:05: Il cadetto di Sava; 17:30: (4); 17:35: Fiorfalme; 18: Musica in; 19:20: Sul nostro mercato; 19:30: Concerto di giovedì; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: Tribuna politica; 21:45: Storia letteraria e artistica del giorno; 22:15: Concerto di G. Scotece; 23: Oggi al Parlamento.
Radio 2^o	GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon-
Radio 3^o	GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon-

SIMCA 1000

UNA BUONA AUTOMOBILE È BUONA DAVVERO QUANDO È BUONA ANCHE NEL PREZZO

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro
a partire da **L. 1.560.000**
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER (INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI")